



Rudolf Nureyev

Danza All'Opéra il celebre ballerino presenta una versione rinnovata del balletto, che ne accentua la dimensione corale

Nureyev nell'anno dei cigni

Nostro servizio
PARIGI — Per le feste di Natale Rudolf Nureyev ha messo in scena all'Opéra di Parigi la sua nuova versione del *Lago dei Cigni*. Come Direttore del Balletto di più importante teatro francese, l'artista ha sentito il bisogno di rinnovare la versione del balletto che lui stesso aveva allestito secondo tradizione per il Royal Ballet all'indomani della sua fuga in Occidente, un po' per imporre in un grande classico del repertorio tutta la sua nuova numerosissima compagnia, un po' perché il *Lago dei Cigni* è il balletto dell'anno. Ed è tornato improvvisamente di moda ricostruirlo con soluzioni drammaturgiche desuete, attuali.

A cavallo tra la fine del 1984 e l'inizio del nuovo anno, il balletto è circolato quasi in un'atmosfera di *John Neumeier* per il Balletto di Amburgo che ruota addirittura

attorno alla figura di Ludwig di Baviera; quello di Franco Zeffirelli, imminente, per il Teatro alla Scala e questo di Nureyev che ricompensa i tagli alla versione 1895 di Marius Petipa e Lev Ivanov con aggiunte estrapolate dalla primissima versione del 1877 coreografata per il Bolscoi da Wenzel Reisinger e un finale negativo (il principe soccombe, non sposa l'ex donna-cigno) del tutto scomparso per questioni di gusto a partire dal 1917. Naturalmente Nureyev non tocca i passi a due e le variazioni più famose e nemmeno la struttura coreografica portante. Rimpolpa e spiega la vicenda a modo suo, di conseguenza crea anche nuovi passi e aggiunge persino qualche scampolo musicale creato nella versione più noia della partitura di cialkovskiana. Protagonista assoluto della vicenda è Siegfried, un Principe visivamente inquieto, che si rifiuta

Hollywood diventa Raffysood

LOS ANGELES — Hollywood, la gigantesca insegna che domina la città di cinema, è stata l'obiettivo di alcuni vandali che nottetempo si sono divertiti a coprire le gigantesche lettere con striscioni di carti sui quali erano state impresse altre lettere dell'alfabeto inglese. La scritta "Hollywood" è diventata così "Raffysood". Per qualche giorno la popolazione di Los Angeles dovrà accettare la strana novità dal momento che gli uffici cui spetta interessarsi della "salute" dell'insegna, sono chiusi per le feste.

l'altro scontro, privato anch'esso, tra il precettore/Rothbart (interpretato molto bene da Patrice Bart) e il Principe nel passo a due del tutto nuovo che apre il secondo atto tra l'altro tradizionalmente inaugurato "in bianco", dai cigni. Cigni che in questa versione vengono ridistribuiti in ordine asimmetrico piuttosto originale e adatto alla scena.

La fortuna del balletto è affidata, però, in grande parte, anche ai protagonisti. A Charles Jude, il ruolo del Principe disegnato da Nureyev calza a pennello. Aristocratico e gentile, elegante e "mainonico" di natura, questo ballerino di origine vietnamita riesce a vestire la difficile variazione del primo atto piena di equilibri complessi e scarsa di salti che Nureyev ha evidentemente ritagliato su di sé come tutte le parti del Principe. Odette/Odile è la meravigliosa Elisabeth Flatel, giovane punta di diamante del nugolo delle stelle francesi. Le sue linee pure, la bella interpretazione le assicurano lunga e brillante carriera fin da ora. Ma va detto che nel complesso questo Lago dei Cigni è danzato con temperamento da tutta la compagnia. Pochi errori per una coreografia davvero difficile, poche stonature nell'orchestra diretta da Michel Quéval per un delirio di applausi, per un pubblico fortissimo che applaude anche la bella coppia Flatel-Jude dopo le molte altre che l'hanno preceduta. Per un Lago piuttosto riuscito nonostante qualche inutile lungaggine, complessivamente invidiabile.

Marinella Guatterini

Musica Da Boy George a UB 40: a Londra tanti concerti ma sembra sempre di guardare la TV

E anche sul palco c'è un video-rock

Nostro servizio
LONDRA — Hanno già coniato un termine: "tatchism". Ha un suono allusivamente poco benevolo. E ricorre fra i mille suoni della "swingin' London", tornata più che mai "swingin'" da qualche tempo con la riconquista del mercato internazionale della musica, oggi definitibile sommariamente post rock, e particolarmente "swingin'", in questi recenti giorni di feste, che hanno richiamato nella capitale numerosi nomi dominanti della "hit parade".

Il tatchism ha parecchi nemici nel mondo della musica e se ne è guadagnati di nuovi quando la premier britannica ha rifiutato di sottrarre alle casse fiscali l'equivalente inglese dell'IVA sul disco per l'Etiovia cui hanno preso parte vari primi attori della scena pop, fra i quali Boy George, i Duran Duran, Paul Young, George Michael, Sting.

A dispetto dell'ufficialità, che il successo internazionale le ha guadagnato, e della qualità di consumo che le procura strali critici, la musica pop non ha perso altre occasioni per porsi in opposizione alla Thatcher. Fitti i concerti che si sono susseguiti, ad esempio, a favore dei ministri in sciopero. E, poi, la decisione della premier di abolire il sussidio di disoccupazione ai giovani, nel quadro dei tagli alla spesa pubblica, ha subito trovato anch'essa eco in questa musica così legata, d'altronde, al mondo giovanile.

Non sorprende che la più decisa presa di posizione sia venuta dagli UB-40, un gruppo che ha scelto questo nome dalla sigla del modulo inglese di domanda per il sussidio di disoccupazione. Non alieno, nei primi tempi, da una certa dose di intellettualità ironica, questo gruppo si è buttato su una vena più popolare a ritmo di reggae che in una città comopolita come ormai è Londra



Nel fondo Simon Le Bon (a sinistra) e John Taylor dei Duran Duran e qui sopra Boy George

Preciso nel suo rituale come un copione, Boy George può dire e fare qualunque cosa, anche bere, una canzone su due no, un bicchiere d'acqua, che la cosa riceve applausi di apprezzamento.

Beh, questo è forse il più divertente caso limite dell'attuale pop britannico: tuttavia è una caratteristica, qui più accentuata che in altri Paesi, la dicotomia fra pubblico e stampa. È sorprendente come riviste che s'indirizzano soprattutto alla fascia più adolescenziale, se abbandonano nelle foto e nelle interviste ai nuovi dominatori della hit parade, non sono da meno nella seriosità quando recensiscono dischi e concerti. Dei due Wham si è letto addirittura che sono Blake e Krystle Carrington (quelli di "Dynasty") formato "teenyboppers". La spiegazione — o una delle più logiche — è che la critica britannica è nata e cresciuta con il vecchio rock e accetta al massimo chi, come "Frankie Goes to Hollywood", ne rispetta almeno in parte i moduli tradizionali.

Elettro-romantici, post rockers, new wave, socialisti e disimpegnati, tutti hanno, però, in comune un'immagine: anzi l'immagine. Se l'amplificazione ha già da anni portato la musica dal vivo ad una copia approssimativa della musica definita sul disco, adesso a la videomusic a subordinare a sé anche un teatro.

Si è già accennato al video che, posto sopra il palco, precede il concerto in scena degli UB-40. Più integrato alla scena è il video dei Culture Club: tre telecamere e una regia attivissima, una trovata dietro l'altra ingigantiscono simultaneamente sul video in alto momenti e particolari di quanto avviene sul palco. L'idea è stata ereditata da David Bowie. In Boy George e gli altri in camerino prima del concerto, seguendo il divo fino a un attimo prima della sacrale esplosione in platea che saluta l'apparizione di Elisabetta Papa.

Nei giorni scorsi fra i big nella capitale c'è stato anche, nella splendida cornice della Royal Albert Hall, Howard Jones: in scena indubio professionista, nonostante una sua un po' sdolpata scena-video, ma applica la tecnica dei videoclip al proprio recital, con l'aiuto di un mime-ballerino, qualche macchinista e rapidissime storie emblematiche.

Il video, insomma, in Inghilterra esce regolarmente di casa: il risultato è che tutti questi ed altri concerti erano "solo out", esauriti, vale a dire che di casa escono volentieri anche i ragazzi. Ma che la TV sia invece un processo a sé invece non è solo fenomeno inglese.

Danielle Iorio

STUDI STORICI

rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci

3
Franco De Felice Il Welfare State
Interventi di Lorenzo Bianchi, Daniele Archibugi

Ricerche di Carlo Zaccagnini, Pietro Messina, Roberta Acaorelli
Note critiche di Rinaldo Comba, Domenico Taranto, Leonardo Rapone

un fascicolo L. 8.000 - abbonamento annuo L. 30.000 - c.c.p. 502013
Editori Riuniti Riviste - via Serchio 9 - 00198 Roma - tel. (06) 6792995

«Bobo» è già in arrivo (ma solo a chi si abbona)

*"ANCHE I POSTINI
SORRIDERANNO..."*



*"CON CENTOMILA
ABBONATI A 'L'UNITÀ'..."*

Proprio in questi giorni abbiamo incominciato a consegnare la estranea per la spedizione ai nostri lettori più cari, gli abbonati. Chi vuol riceverla deve rinnovare l'abbonamento o abbonarsi per la prima volta. «Bobo», infatti, arriva solo per i lettori abbonati a L'Unità.

Il volume contiene tutte le strisce anche colorate dei grandi avvenimenti che hanno caratterizzato il 1984 così come lo ha visto e vissuto Sergio Staino, «Bobo» appunto: un anno esaltante, amaro ma anche così aperto alla speranza. Chi vorrà riviverlo con «Bobo» potrà farlo tutto d'un fiato ma soltanto abbandonandosi, però.

L'abbonamento si può fare o rinnovare nelle sedi del nostro giornale, nelle sezioni o nelle altre organizzazioni del PCI oppure direttamente versando l'importo sul c.c.p. n. 430207 intestato a L'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - Milano; oppure tramite assegno o vaglia postale o ancora versando l'importo presso la Federazioni provinciali del PCI.

Ecco le tariffe:

Italia	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	160.000	80.000	42.000	32.000	16.000
6 numeri	140.000	70.000	37.000	27.000	14.000
5 numeri	120.000	60.000	32.000	—	—
4 numeri	104.000	52.000	—	—	—
3 numeri	83.000	42.000	—	—	—
2 numeri	55.000	28.000	—	—	—
1 numero	27.000	14.000	—	—	—

Sostenitore:

Per due anni L. 500.000
Per un anno L. 250.000

Comune di Montemurlo

PROVINCIA DI FIRENZE

Bando di gara

Lavori costruzione rete distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto-Oste) con relative prese stradali per allacciamenti domiciliari e completamento anello idrico

Il Comune di Montemurlo (provincia Firenze) indaga una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori costruzione rete distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto-Oste) con relative prese stradali per allacciamenti domiciliari e completamento anello idrico.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della legge 2 febbraio 1973 n. 16, richiamato all'art. 24 - punto 2, comma primo - della legge 8 agosto 1977, n. 584.

I lavori, in unico appalto, comprendono:
a) costruzione dell'impianto di distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto Oste)
b) esecuzione prese stradali domiciliari
c) completamento anello idrico
Importo complessivo a base di gara L. 1.599.720.000 e sono finanziati:
per gli importi sub a) e sub b) mediante mutui concessi dalla Cassa di Risparmio di Montemurlo (con fondi ordinari del bilancio Consag)
Per i lavori finanziati con mutui della Cassa D.D. e P.P. il calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi di ritardo pagamento e per il rispetto dei termini previsti agli artt. 33-34 e 35 del Capitolato Generale approvato con D.P.R. n. 1063/1962 non tiene conto dei giorni intercorrenza tra la data di spedizione allo Istituito Mutuante delle domande di somministrazione delle somme occorrenti e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la Sezione di Tesoreria Provinciale di Firenze.

Tempo utile di esecuzione, decorrente alla data di consegna dei lavori: 240 giorni naturali e consecutivi. Saranno ammesse imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e segg. della Legge n. 584/1977 e successive modificazioni.

Le richieste di partecipazione alla gara, redatte su carta bollata ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune, mediante lettera raccomandata, entro le ore 14 del 31 gennaio 1985.

La concessione di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione Comunale. Le imprese interessate dovranno dichiarare nella richiesta di partecipazione: di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1; di essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 10/a e 10/c e per importo adeguato per le imprese italiane, ovvero, per le imprese straniere, di essere iscritte in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla CEE e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

Saranno osservate le norme di cui al 1° comma dell'art. 5 della Legge 10-2-1962, n. 57 e successive modificazioni ed integrazioni. In ordine alla capacità economico-finanziaria e tecnica dovranno dichiarare quanto previsto dagli artt. 17 lett. a) e c) e 18 della Legge n. 584/1977.

Le imprese dovranno essere in grado di provare e documentare, a richiesta di questo Comune, quanto dichiarato.

Il presente bando viene inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 15-12-1984.

Le lettere di invito a presentare offerte verranno spedite non oltre quindici giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle domande di partecipazione. Per informazioni rivolgersi al Comune di Montemurlo - Ufficio Notarato.

Montemurlo, 13 dicembre 1984 Il Sindaco Paolo Pifferacci

COMUNE DI DRUENTO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di deposito del progetto preliminare del PRGC

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 225 del 26 ottobre 1984 divenuta esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 15, 5° comma, della legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

Il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 255 del 26 ottobre 1984 è depositato nel Palazzo Municipale, Ufficio Segreteria, per 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 18 dicembre 1984 al 16 gennaio 1985, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario:
Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 - Sabato dalle ore 9 alle ore 12 - Giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12 - e nei 30 giorni successivi, dalla scadenza del deposito e cioè entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 1985 chiunque può presentare alla Segreteria Comunale osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo e in tre copie su carta libera.

Il predetto progetto preliminare di PRGC inoltre è pubblicato, per estratto all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo di cui sopra, ed è messo a disposizione della Unità Sanitaria competente per territorio, della commissione agricola zonale di cui alla Legge Regionale n. 20 del 27 aprile 1978 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Druento, 17 dicembre 1984

Per il Sindaco: l'Assessore anziano
Giancarlo Bulatich



ASSOCIAZIONE
CULTURALE

CLUB
**Unità
vacanze**

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141